

INTRODUZIONE

Questo reportage è stato realizzato nel mese di agosto 1994, sullo scorcio del primo anno dall'X "autonomia palestinese" sancita dalla stretta di mano tra Rabin e Arafat in modovisione.

Volevamo renderci conto di quale spessore realmente avesse questa controversa e ambigua autonomia dopo un periodo, breve - è vero, ma sufficientemente significativo per capire dalle premesse sociali, economiche e politiche quale potesse essere il volto del nuovo stato.

Il nostr percorso si è snodato tra Gerusalemme, Gaza, la West Bank e le alture del Golan, in numerosissimi ed eterogenei incontri realizzati soprattutto con l'aiuto di due organizzazioni: il centro di documentazione e agenzia di servizi per la stampa PANORAMA, di Gerusalemme est, per il mondo palestinese e la preziosa guida "all'Israele alternativa" pubblicata dall'ALTERNATIVE INFORMATION CENTER. Di entrambi questi organismi troverete informazioni nelle interviste che seguono.

E' così che in 20 giorni ha preso corpo un dossier a nostro parere di notevole interesse proprio perché raccoglie opinioni e punti di vista a 360 gradi, dal portavoce ufficiale dell'Autorità Palestinese a Gaza all'opposizione di sinistra e religiosa, a espressioni della vivacissima e organizzata "società civile" palestinese, dall'area pacifista israeliana nelle sue molteplici forme fino alle posizioni irriducibili dei coloni, alle lucide analisi dei pochi antisionisti, passando per le contraddizioni "etniche" e sociali, profonde anche all'interno di Israele e, curiosamente, poco conosciute.

Tornati in Italia, nei primi giorni di settembre, ritenevamo che questo dossier fosse utile per offrire spunti di analisi problematici al lettore italiano e europeo, normalmente bombardato da un'informazione superficiale. Elementi di analisi indispensabili su una società dalle contraddizioni violente e dalle infinite sfumature, resa più complessa dai legami economici e culturali con due mondi, quello arabo e quello europeo, che da secoli si scontrano.

Oggi, a qualche mese di distanza, si aggiunge a questa lettura un altro elemento. Infatti, dopo gli incidenti "interpalestinesi" di Gaza dell'inizio di novembre, che hanno reso palesi le contraddizioni insanabili di un processo di pace celebrato quanto inconsistente, anche la superficialità dell'entusiasmo "pacifista" europeo mostra i suoi limiti. Eppure, gli elementi per un'analisi più disincantata c'erano tutti fin dall'inizio e c'erano anche le voci - inascoltate - che hanno cercato in tutti i modi di aprire gli occhi all'opinione pubblica e orientare il processo di pace su binari più solidi, segnatamente la sinistra palestinese.

A posteriori, dunque (e, nell'accelerazione degli ultimi avvenimenti, questo poco tempo trascorso dalla raccolta delle interviste fornisce già una visione prospettica), la lucidità di certe analisi scopre impietosamente la falsa coscienza dell'ottimismo espresso X in altre.

Abbiamo lasciato le interviste così come le abbiamo raccolte, con brevissime schede di presentazione dei X personaggi o degli

organismi rappresentati, tranne in pochi casi in cui la rielaborazione giornalistica di Antonio Barillari ha supplito alla mancanza di registrazioni. Ciascun lettore e ciascuna lettrice si formerà quindi la propria opinione.

Dicembre 1994

Antonella Selva